

Padre Luigi - novembre 2002

## Tra i solchi del rifiuto si fa strada la Vita

Questa volta vi ho fatto, consegnare la scheda prima perché, insieme, vorrei che la guardassimo di nuovo per sottolineare e mettere, a punto, dare enfasi ai punti più importanti, perché da lì prendiamo qualcosa per la nostra meditatio, la ruminatio, la contemplatio, eccetera....

Allora, prima di buttare gli occhi là sopra, ecco, guardate me un istante.....per vedere bene il brano, un po' lungo e un po' girato, contorto (ma ci sono tante cose); è più o meno sullo stile dell'altra volta; c'è come un mondo di luci contro un mondo di tenebra, sono dei cozzi profondi, degli urti tremendi tra luce e tenebra, quasi quasi una sfida a chi la vince, a chi rimane intero, a chi rimane con meno ferite, a chi rimane dalla parte di Cristo e chi continua nelle tenebre.

C'è tutto questo travaglio dentro questo brano, ecco, allora dicevo, come due quadri abbiamo.

Nel primo, il capitolo 13 e poi c'è una parte del capitolo 14, siamo nella città di Antiochia, una grande città molto pulsante di vita, commerciale e là predicano Paolo e Barnaba, i due Apostoli che la Chiesa dei primi tempi ha inviato ai pagani "Andate", li invia la Chiesa, l'altra volta sottolineavamo come li invia lo Spirito Santo. Mandati dallo Spirito Santo essi partirono, andarono ad annunciare il Vangelo del Signore Gesù a chi non lo conosceva.

E vanno alla città di Antiochia, stanno lì un bel po', allora, per prima cosa, ovunque andranno questi Apostoli, Paolo e Barnaba, entreranno in un primo momento nelle sinagoghe, perché? Per rendere credibile l'alleanza di Dio, che aveva promesso ad Abramo, ad Isacco, all'antico popolo.

Quindi si dirigono agli ebrei che sono in quella città (gli ebrei, oltre che in Palestina, nella Terra Promessa, erano un po' disseminati dappertutto, per motivo di commercio, per motivo di parenti, eccetera, eccetera, è la così detta diaspora, un po' dappertutto nelle città intorno della Siria, ed anche nella Grecia, c'erano ebrei ed avevano costruito una sinagoga, il posto per pregare, per cantare, per salmodiare).

Come primo punto, Paolo e Barnaba vanno alla sinagoga ed annunciano il Signore Gesù, il Cristo morto e risorto, vivo.

Così fanno anche ad Antiochia. Finito di predicare escono fuori e chiacchierano con la gente, salutano, il discorso ad alcuni è piaciuto molto, e dicono: sentite giovanotti, e il prossimo sabato (gli ebrei si riuniscono al sabato) non potete venire di nuovo e continuarci a spiegare queste cose?.

La Buona Parola, la Buona Novella, l'Evangelo.....sì, si d'accordo; il prossimo sabato.... questa volta non soltanto quelli dello scorso sabato ma tutta la città, quasi tutta la città si riunisce.....ed allora comincia l'acredine, comincia la rabbia degli ebrei che vedevano un poco alla volta eclissarsi la loro religione, il loro credo, le loro credenze.

La Parola di Dio ha una Parola forte, un Verbo forte, ecco, allora fanno la guerra, li osteggiano, aizzano la gente contro di loro. E cominciamo allora a leggere questo primo punto, ecco, "Paolo e Barnaba uscirono dalla sinagoga e qualcuno chiese loro di riprendere questo discorso il sabato seguente, quando l'assemblea fu sciolta molti tra gli ebrei e tra quelli che si erano convertiti alla religione ebraica, seguirono Paolo e Barnaba e rimasero a parlare con loro, che li esortavano a rimanere fedeli alla grazia di Dio. Il sabato seguente, quasi tutti gli abitanti di Antiochia, si riunirono ad ascoltare la Parola del Signore".

Ecco qui la rabbia che trabocca; appena videro tutta quella gente, gli ebrei traboccarono di gelosia, si opponevano a tutto quello che Paolo diceva e lo insultavano.

Ricordate l'altra volta il mago Elimas, si opponeva allo Spirito Santo, perchè l'amico governatore non credesse.....anche questa volta, ma Paolo e Barnaba rispondevano loro con coraggio (uno dei punti forti di quest'oggi), .....dicevano: Noi dovevamo annunciare la Parola di Dio a voi prima che a tutti gli altri, ma dal momento che voi la rifiutate, e dimostrate che non vi importa nulla della Vita Eterna, ecco che noi ci rivolgiamo ai pagani, così infatti ci ha comandato il Signore. "Io faccio di te la luce delle nazioni per portare la mia salvezza in tutto il mondo"....tra poco peggiorerà la cosa, da una parte (versetto 48) "Sentendo queste cose i pagani si rallegrarono molto e si misero a lodare la Parola del Signore. Tutti quelli che erano destinati alla Vita Eterna, diventarono credenti".

Vedete, fasci di tenebra, fasci di luce, grazia di Dio.

"Intanto la Parola del Signore si diffondeva in tutta quella regione", Antiochia e paesi circostanti.

Gli ebrei però, fasci di tenebra, sobillarono le donne religiose dell'alta società, gli uomini più importanti della città, così scatenarono una persecuzione contro Paolo e Barnaba e li scacciarono dal territorio.

"Allora essi scossero la polvere dai piedi, come segno di rottura con loro, poi se ne andarono verso la città di Iconio" (ecco da Antiochia ci spostiamo ad Iconio), "Intanto i cristiani di Antiochia vivevano nella gioia ed erano pieni di Spirito Santo" (ecco questi ultimi versi dal 49 al 52) guardate che alternanza di chiari-scuri, ripeto, di luce, di grazia di Dio, che si diffonde nel cuore dei nuovi credenti, i pagani che approdano per la prima volta alla fede e coloro che di fede (almeno ne dovevano aver avuto da millenni, da Mosè, da Salomone, da Davide, dai Profeti, eccetera, eccetera, questi qua pieni di livore, di invidia, di cattiveria, vogliono che tutto muoia sul nascere, come dire, un pochino..... arriva il bambino, la novità (come quando nasce un bimbo, il fratellino) e il fratellino maggiore di due o tre anni, diventa tremendo.... se non l'avete mai visto (sto dicendo una parola un po' brutta), gustatevi questa scena, è tremenda, c'è poco da gustarla eh?.

Io sono andato in casa, una volta, a felicitarmi con una signora che era cuoca dove ero io prima vicino a Torino, a Rivoli, perché era nato il bimbo..... e l'altro in braccio al papà..... io cercavo di accarezzarlo, dicevo "guarda il tuo

fratellino” “grrrr!”, “ma che bello il tuo fratellino”, “grrrr!”, e si aggrappava al papà, “ma quando sarò grande giocherà con te” “no!!”.....tutto così, la rabbia..... qui capita lo stesso eh?.

“Intanto la Parola del Signore si diffondeva in tutta quella regione, gli ebrei però sobillarono le donne religiose dell’alta società” (.....).....voi che avete il potere.....fate zittire queste canaglie, questa peste, fateli zittire.....Allora essi, scuotono la polvere e vanno via.

Non volete la Parola del Signore? Rimanete con le vostre responsabilità. E’ duro questo passo eh? Che non capiti mai nella nostra vita!. Il Signore a volte chiude il tempo della pazienza, guai se capitasse!. Rimani appeso alle tue responsabilità, non hai conosciuto l’ora del passaggio di Dio, della visita di Dio.

Allora, lasciano Antiochia e vanno alla cittadina di Iconio, guardate che prezioso il verso 52 “Intanto i cristiani di Antiochia vivevano nella gioia, ed erano pieni di Spirito Santo”.

Tanto sballottamento, tante insidie, ebrei che vogliono malmenare Paolo e Barnaba, vogliono farli zittire, sobillano le donne di alto rango perché intervengano, li scaccino via, ma l’altra parte della medaglia, quasi come ricompensa di tanto furore, di tanto livore, di tanta cattiveria, guardate il frutto meraviglioso, “Intanto i cristiani di Antiochia (i nuovi venuti al cristianesimo) vivevano nella gioia ed erano pieni di Spirito Santo.

Capitolo 14, un brano “Anche nella città di Iconio Paolo e Barnaba entrarono nella sinagoga degli ebrei” (vi ho detto, ogni sabato andavano nelle sinagoghe), “parlarono così bene che molti ebrei e greci cedettero, ma altri ebrei, quelli che avevano rifiutato di credere, convinsero i pagani a mettersi contro i cristiani”.

Guardate che è tremendo, tremendo.

La storia di sempre è piena di queste antinomie, luce, tenebre, tenerezza, bestialità, desideri, aneliti, slanci, invidie, gelosie, pestaggio, il fiore che sboccia e la volontà di dare una zampata sopra perché da fastidio.

E’ un mistero, un mistero grande, e lo portiamo tutti dentro.

“Ma gli altri ebrei, quelli che avevano rifiutato di credere, convinsero i pagani a mettersi contro i cristiani, Paolo e Barnaba, tuttavia, rimasero ancora un po’ di tempo nella città di Iconio e con coraggio” (è la seconda volta che lo troviamo), “con coraggio annunziavano la Parola di Dio. Essi avevano fiducia nell’aiuto del Signore e il Signore confermava l’annuncio della sua grazia con miracoli e prodigi. Gli abitanti della città si divisero in due partiti, alcuni stavano dalla parte degli ebrei, altri invece, dalla parte degli Apostoli. Ad un certo punto tra i pagani e gli ebrei ci fu un accordo con i loro capi per malmenare gli Apostoli e ucciderli a sassate”.

E’ proprio il mistero del male, finché non c’è un punto top, una misura ricolma, ecco, l’uomo – bestia (diceva Pascal “l’uomo è tra l’angelo e la bestia”) siamo lì, siamo lì, e quando si scatena la bestia è una belva che deve andare fino in fondo, sette pallottole nella.....ecco, e sette ne ha individuati....nel nostro Piemonte, tempo fa.

E qui, ecco ad un certo punto tra gli abitanti della città ed i loro capi ci fu un accordo per malmenare gli Apostoli ed ucciderli a sassate, ma Paolo e Barnaba vennero a saperlo e fuggirono nelle città di Licaonia, Listra e Derbe) e nei loro dintorni.

Anche qui continuarono ad annunziare la Parola del Signore.

La pagina due la lascio alla vostra considerazione, un po’ l’ho già detta, basta che voi nella vostra meditazione raccogliete quei punti un pochino più in ordine che vi ho messo nella seconda pagina.

Adesso la risonanza della Parola in me.

Innanzitutto vorrei farvi notare il titolo che vi ho messo, un titolo un pochino forse enfatico, forse poetico, però l’ho studiato molto, l’ho pensato molto: Tra i solchi del rifiuto si fa strada la vita.

Tra i solchi del rifiuto (li volevano malmenare, li volevano far fuori a sassate, sobillarono la gente di alto rango per farli fuori, traboccarono di gelosia), ecco, è un impeto contro i messaggeri di Cristo, ma proprio il loro rifiuto dà la vita.

“Intanto i cristiani di Antiochia erano pieni di gioia e di Spirito Santo”.

Rifiuto, pestaggio, allontanamento, e da questa parte i frutti della gioia, i frutti della grazia di Dio, lo sbocciare della Vita.

Ecco, dico, per la pagina tre la risonanza della Parola in me.

Ecco il maestro l’aveva predetto con estrema chiarezza “Verrà un giorno in cui uccidendovi crederanno di dare gloria a Dio”, ed ancora “Hanno perseguitato me, perseguiteranno anche voi”, “Beati voi, quando vi insulteranno, vi perseguiteranno, e mentendo diranno ogni sorta di male per causa mia, rallegratevi ed esultate, grande è la vostra ricompensa nei cieli”, e aveva detto anche di più Gesù, aveva detto che sarebbe potuto capitare ai suoi discepoli che anche nella stessa famiglia, per il nome di Cristo, del Maestro, si sarebbero divisi (madre contro figlia, figlio contro padre.....e a volte non capita? O non potrebbe capitare davvero se noi nella nostra famiglia vogliamo essere, dimostrarci, degli autentici testimoni di Cristo? Se siamo né si né no, certo che non capita niente! Se siamo cristiani all’acqua di rose non scomodiamo nessuno, non perturbiamo la pace di nessuno, ma se siamo cristiani che vogliono vivere in coerenza, senza essere dei rivoluzionari, senza essere degli scapestrati, ma cristiani autentici, coerenti.....papà, così non si fa, mamma, questo non è da cristiani.....non dice così il Vangelo.....perché vai a Messa tutte le domeniche.....e certo che qualcosa capita, qualcosa si muove..... Gesù l’aveva detto “Sono venuto infatti a portare la spada, la guerra, in questo senso).....sono parole forti, miei cari, parole dure, parole che ci turbano in coscienza, non è il nostro Maestro, un maestro qualunquista, non ti lascia così al quieto vivere.....sei cristiano? Si sono cristiano, ci mancherebbe, sono tutti cristiani.....ma va!.....sono battezzato.....e che cosa vuole dire? Che senso ha?.

Sei cristiano, sei discepolo davvero quando di tanto in tanto provi quello che hanno provato Paolo e Barnaba, senti che accanto a te si fa il vuoto di alcuni amici, sei cristiano davvero se di tanto in tanto, in certe occasioni, qualcuno accanto a te si allontana.

Bisogna pagare, a volte, la coerenza a Cristo con la solitudine amara e gioiosa.

Bisogna pagare la coerenza a Gesù Cristo, al Maestro, al Signore, con l'essere a volte allontanati, non graditi, isolati, questo è un segno di aderenza a Cristo.

Ma Gesù aveva detto anche altro : Tranquilli, miei discepoli, miei cari, "Io ho vinto il mondo, non abbiate paura".

Ecco, Paolo e Barnaba (ci dice per due volte la Parola di Dio) con coraggio, nonostante tutto (si macchinavano contro di loro persecuzioni, venivano osteggiati, stavano per essere malmenati e lo furono, volevano ammazzarli a sassate.....con coraggio.....) "Io ho vinto il mondo".

"Chi vuole salvare la propria vita la perderà, chi perderà la sua vita per Amore mio, la guadagnerà".

Ecco, al secondo punto di questa pagina tre, c'è una costante evangelica nel successo della Parola, si fa strada sull'insuccesso del discepolo, l'Apostolo.

Miei cari, come è piena la storia di questo, la storia del cristianesimo.

Vi faccio qualche esempio gli Apostoli predicano con fervore (Capitolo II degli Atti), pieni dello Spirito Santo della Pentecoste vanno nella pubblica piazza, predicano il nome di Cristo risorto, i buontemponi li osteggiano, li burlano e dicono agli altri....ma va, sono dei contafrottole, hanno bevuto del vino, sono mezzi ubriachi.....lo vedi come sono esaltati.....ma a cambio di questa burla, la Parola di Dio registra puntuale "Essi allora accolsero la sua parola, parola di Pietro, e furono battezzati, in quel giorno si aggiunsero tremila persone".....la burla, il disprezzo, la gelosia, Pietro non si dà per vinto, predica Gesù Cristo con coraggio, a cambio tremila persone, le prime, la prima chiesa, si fanno battezzare.

Paolo Apostolo ad Atene, siamo nel capitolo diciassette degli Atti degli Apostoli, parla con entusiasmo, con vigore, nell'ateneo più prestigioso dell'antichità, che era l'Aeropago di Atene, come a dire adesso, più o meno nell'Onu.....parla con forza, cita filosofi, cita poeti greci, San Paolo era di una cultura spaventosa....fa una bellissima figura, viene acclamato, osannato, mettono i pollici in su.....bravo Paolo, che in gamba che sei.....ma a un certo punto dice: guardate io sono qui, non soltanto per far sfoggio di cultura, sono qui soprattutto per annunziarvi una grande notizia, il Figlio di Dio morto in croce è risorto.

Bene, immediatamente, quell'assemblea, ecco, cambia trecentosessanta gradi.

Cominciano a parlottare, un brusio tra di loro, ridacchiare, dicono: Ma questo qui è diventato matto....uno che è morto, adesso è vivo? Ma che succede....e qualcuno si alza in piedi e dice: Beh, buon uomo, finora ti abbiamo ascoltato, ma su questo argomento ti ascolteremo un'altra volta....e sciolgono l'assemblea.

Paolo, pollice in giù, una vergogna, una sconfitta, esce dalla sala, dall'ateneo più prestigioso dell'antichità, esce sconfitto.

Ma ad un certo punto cosa annota? La Parola di Dio, bene, nonostante quel fiasco sonoro, nonostante quelle burla, quei fischi, ecco, dice la Parola di Dio "Ma alcuni uomini aderirono a lui ed abbracciarono la fede".

Tra i solchi del rifiuto si fa strada la Vita.

Ne volete un'altra? Francesco d'Assisi.

Tutti quanti nella cristianità del medioevo erano convintissimi che i turchi infedeli li dovevano convertire a furia di sciabolate, giù.....o credi, o...la sciabola (e gli altri facevano così anche con noi, no?) chi visita, come io ho visitato ad Otranto la cattedrale, vede i resti di ottocento cristiani, che furono trucidati orribilmente dai turchi (sono mandibole, sono teschi, sono ossa delle gambe, dei piedi)....ottocento resti di cristiani! Che per non tradire la fede accettarono un'orribile morte da parte dei turchi.

Ma i cristiani non erano da meno dei turchi eh? Allora giù sciabolate a destra ed a manca.....o ti converti alla croce o....sgnacchete.....e gli altri....o ti converti alla mezzaluna o ti facciamo vedere ....la luna.....sgnacchete, sia da una parte che dall'altra.

Allora arriva questo poverello vestito miseramente, straccione, davanti al sultano, (che soltanto stare alla presenza voleva dire essere fatto fuori.....ad un certo punto lo afferrano i turchi e stanno per dargli il colpo mortale.....il sultano: No, lasciatelo, di pure, cosa stavi dicendo?....Sultano, io sono venuto qui perché sono convinto che dobbiamo amare, io sono venuto a predicare la pace tra voi e noi cristiani, è questo che vuole Dio; l'Amore, il perdono, la pace.....Lasciatelo, liberatelo, è un uomo di pace.....

Ancora ne volete un'altra? Masse umane da tutti i continenti vanno in un paesino sperduto e sconosciuto fino a settanta anni fa, nel Gargano, a San Giovanni Rotondo, dove c'è stato il frate Padre Pio che ho avuto la gioia di conoscere.....mi ha dato la sua benedizione, appena tre mesi prima che morisse.....mi sono inginocchiato ai suoi piedi, ho detto: Padre Pio devo partire per le Missioni.....Bravo figliolo.....e mi ha benedetto.

Bene, quest'uomo è stato per anni ed anni interdetto da Roma, dalla Santa Sede, perché qualcuno aveva riferito che era un mascalzone, che non era degno di fede, che era un impostore, un imbroglione.

La Santa Sede, quello che si riferisce, così relaziona, allora gli dissero: Bene frate ti è proibito di confessare in pubblico, di esercitare il Mistero Sacerdotale in pubblico.....il frate obbedisce.....oggi per la sua obbedienza, naturalmente è rivalutato, per la sua obbedienza, ecco, masse umane da tutti i continenti vanno a baciare le sue spoglie.

La storia dei Discepoli di tutti i tempi testimonia questa costante, il rifiuto, il rigetto del testimone di Gesù, è un segno inequivocabile di presenza dello Spirito, di frutti accertati, di abbondante messe.

D'altra parte questa morte – vita, l'ha subita il Maestro.

Ecco, Gesù sta morendo, Maria ai piedi della croce, Giovanni, le guardie, il centurione romano che deve verificare la morte di quel condannato (il centurione era abituato a vederne morire in croce, di gente).....Gesù muore, dice il Vangelo, mandando un altro grido “Padre mio, Padre mio, perché mi hai abbandonato?”, reclinando il capo e muore.....dice il Vangelo “Il centurione romano, che gli stava di fronte, visto come era morto” .....non che era morto, aveva visto tanti morire.....visto come era morto, “esclamò a gran voce questo è davvero un Figlio di Dio”.

Rifiutato Gesù dai suoi....crocifiggilo, crocifiggilo.....rifiutato da un codardo governatore romano, rifiutato, messo alla berlina, sputacchiato, scansato, ecco.....un pagano acquista la fede, si apre alla fede.....quest'uomo davvero è Figlio di Dio.....

Ricordo un fatterello che mi raccontò un missionario che gira un po' in tutto il mondo, uno spagnolo, era direttore internazionale dell'animazione missionaria.....e venne a trovarci in Argentina, faceva capo alla nostra casa di Buenos Aires (io ero un po' il superiore, lì), lo accompagnavo nei suoi incontri, ritiri, esercizi spirituali a religiose, al clero, anche ai vescovi, ed ai seminaristi.....e proprio ai seminaristi raccontò questo: “Mi trovavo in Asia (non ricordo se erano le Filippine o un altro paese...Thailandia, forse,....che ha tantissimi mussulmani.....).....una comunità di contemplative di monache di clausura si era piazzata da poco tempo, aveva messo su il convento, erano arrivate le suore, le monache di clausura, quasi tutto era pronto, anche la cappella.....mancava il crocifisso.....le monache hanno detto (ne avevano sentito parlare) c'è un bravissimo scultore, fatevelo scolpire da lui, il crocifisso.....non è credente, ma è un bravo scultore.....allora l'hanno chiamato, la superiora gli ha parlato:.....senta signore, lei mi hanno detto che è un bravo artista, noi vorremmo che lei avesse la bontà di scolpirci il Cristo Crocifisso, che è il nostro Signore.....Ma mi dica qualcosa di più, Madre.....Ecco, lei deve fare un uomo a statura normale, con queste fattezze....., e inchiodato in croce.....e poi mi raccomando, signor artista, ci deve fare un bel regalo, deve fare sì che quest'uomo, nell'atto di morire, abbia un viso straordinariamente bello, disteso, abbozzando un sorriso.....Dopo due mesi ritornò l'artista e disse alla madre superiora:.....Lei mi aveva dato l'anticipo, questo è il suo.....io quella roba là non la faccio.....Perché?..... ma ci hanno parlato così bene di lei..... No, non riesco.....Ma perché, un bravo artista?.....Non riesco.....Ma come non riesce, si sforzi?.....Madre, guardi, non riesco, perché quel particolare che lei mi ha detto non mi viene fuori.....Quale particolare?.....Ma come è possibile, su, abbia un po' di buon senso, come è possibile che un uomo piagato, ferito, vilipeso, con i segni dell'odio sul suo corpo.....come è possibile che lei mi dica che io debba farlo che morendo abbozza un sorriso.....non mi riesce, Madre.....Ma vede, sa che è successo davvero.....E' successo davvero? Quando?.....E così è cominciata l'evangelizzazione di quell'uomo.....E' successo! Ed è il nostro Dio!.....Ma mi dica: E' il vostro Dio?.....Sì, è il nostro Dio!!”.

Ecco, a questo punto vorrei che vi annotaste un passo che mi piace, andatelo a guardare sulla vostra Bibbia (I Corinti capitolo 1, 20 – 31).

Io adesso vi leggo soltanto alcuni versetti.

“E mentre i giudei chiedono miracoli, e i greci cercano la sapienza, noi predichiamo Cristo Crocifisso, scandalo per i giudei, stoltezza per i pagani, ma per coloro che sono chiamati sia giudei che greci, predichiamo Cristo, Potenza di Dio e Sapienza di Dio”.

Miei cari amici, io vorrei, con tutto il cuore esortarvi a fare un bel silenzio di interiorizzazione.

Ci troviamo dinnanzi ad un punto forte della nostra fede, guardatevi dentro, in profondità.

Vedete, per tutti è più facile amare un Cristo giocondo, un Cristo di chitarra, è facile amare un Cristo che ci muove dentro, un po' di sentimento, è facile anche stare in Certosa, è bello.....ecco, ci sono i momenti in cui il Cristo devi assaporarlo in tutta la sua densità.

Il Cristo crocifisso e risorto. Per gli ebrei scandalo.....ma come? Il Messia non doveva essere così, il Messia doveva rovesciare l'impero romano, il Messia doveva capitanare il popolo, il Messia.....,e quello muore sulla croce!.....che scandalo, vergogna del nostro popolo.....scandalo per gli ebrei, stoltezza per i greci, per i romani.....il vostro Dio è morto sulla croce?.....Bella roba.....ma davvero voi lo adorare?.....Noi adoriamo l'imperatore!.....ma ci fate proprio ridere di compassione!

Quando i romani volevano insultare nel più profondo del loro sentimento cristiano, i cristiani di Roma fecero una burla in questo modo (c'è ancora, si conserva)....un'artista fece un bel Cristo in croce, un fedele (Alexanenos) in ginocchio che lo pregava, lo adorava.....ma la testa non era di Cristo, era una testa di asino.....di asino!... sotto c'era scritto: Il tizio (Alexanenos), il tizio adora il suo Dio.....

Ma non c'è altro Cristo.....non c'è altro Cristo.....non c'è altro Cristo.

Questo è il vero Cristo, quando per causa sua ti senti burlato, offeso, vilipeso, ingiuriato, lasciato solo, messo alla berlina, canzonato, senza amici.....tu stai assaporando la gioia del vero discepolo.

“Chi perderà la sua vita per me, la ritroverà”, scrivi Francesco, qui “C'è perfetta letizia”.